

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Basso Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO LI - GENNAIO/FEBBRAIO 2024 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50

N. Pungiglione

Cucù è nato Gesù

Un tempo, non proprio lontano, i genitori solevano nascondersi alla vista dei loro piccoli per poi riapparire improvvisamente con il classico "cucù". Tradotto: sono qui. Un ingenuo scherzetto che, probabilmente, i genitori moderni non si sognano minimamente di fare ai loro figli impegnati, come sono, con le tastiere dei cellulari, tablet, I-phone. A riportare in auge il "cucù" ci hanno pensato alcune maestre di una scuola elementare in provincia di Padova, la "Edmondo De Amicis" di Agna, modificando il testo di due canzoni natalizie, per rispettare i bambini di altre religioni, togliendo il nome di Gesù, ma anche altri riferimenti alla festività natalizia intesa come cristiana. Così la frase "La Cometa annuncia che sta per nascere Gesù" le maestre, còlte (con l'accento sulla o) da un incontenibile eccesso di zelo del "politicamente corretto/inclusivo", l'hanno modificata in "La Cometa dall'alto fa cucù" e il "Natale di Gesù" è diventato "una festa nel cielo blu" (forse ispirate dalla celebre canzone di Domenico Modugno). Sdegno tra i genitori tradizionalisti e una parte degli uomini politici, condivisione tra i progressisti per i quali l'integrazione sociale e culturale deve partire da chi ospita gli stranieri. Dissertazioni che, sia da una che dall'altra parte, trovano giustificazioni più o meno plausibili. Il problema è invece un altro: la scuola italiana non è, o non si vuole che sia, "laica" in senso lato. Com'è, ad esempio, nella vicina Francia che, rispetto all'Italia, ospita certamente molti più musulmani o gente di altre religioni che non sono cristiane. Nella patria della "Egalité" in tutti i sensi, nelle scuole pubbliche le religioni restano fuori dalla porta. Se anche in Italia fosse così, questi episodi, deplorabili per i credenti, non accadrebbero. Si tratta di fare una scelta che la politica politicante non si sente di fare. Eppure non passa giorno che, in ogni maniera e con ogni mezzo di comunicazione, tutti i politici, di destra e di sinistra, ci ripetano che siamo in una repubblica democratica... ma non teocratica!

Suvvia.

(li.fo.)

UNICA TROVATA: IL PAPA RIFIUTA SOLDI INSANGUINATI

Alla ricerca di notizie positive

Un pensiero si affaccia alla mente del cronista che all'inizio di un nuovo anno vorrebbe trovare dei fatti positivi, eventi che segnalino la presenza del bene in un quadro generale dove il male, nelle sue varie manifestazioni, sembra dominare. Attento lettore di giornali quotidiani e spettatore sempre più deluso della televisione, egli cerca con testarda determinazione situazioni, episodi, persone che potrebbero dare segni di luce, ma fa molta fatica a trovarne.

Dopo lunga ricerca, quasi rassegnato, egli scorge un "trafiletto" nell'angolo in basso a sinistra della seconda pagina di un quotidiano dal titolo: "Vaticano. Rifiutati i soldi di Leonardo per il Bambino Gesù". Testo: "Il Vaticano ha respinto una



importante donazione per l'ospedale Bambino Gesù. Il mittente era Leonardo, il colosso industriale esperto nei sistemi di difesa (ma

anche di offesa: esporta armamenti in tutto il mondo, n. d. r.). La decisione è in linea con la condanna di Papa Francesco nei confronti dei produttori e commercianti di armi e coerente con le nuove politiche finanziarie della Santa Sede, che escludono donatori e investimenti delle realtà che hanno a che fare con business estranei al magistero della Chiesa".

È un atto di grande valore morale, culturale e politico, che dimostra come questo papa sia rimasto praticamente solo, nell'assenza colpevole di intellettuali e politici, a esprimere la condanna di chi esporta morte e distruzione, ma si "lava" ipocritamente la coscienza e nasconde il male compiuto dietro la maschera del donatore filantropico.

Giovanni Biasi

RACCONTANO L'ASSURDITÀ DELLE GUERRE

Le parole come pietre



Alcune parole possono dare il senso di quest'ultima guerra e del suo orrore. Madre palestinese: "Mio Dio, il mio cuore non ce la fa; fa finire questo dolore, anche quello dei miei nemici!". Anche nel grande mare dell'odio, resiste un po' di pietà per il nemico. Comunicato di Israele: "3 ostaggi sono stati uccisi da noi per errore". Grande paradosso è essere uccisi

per errore. Con che nome possono essere indicati questi morti, espressione dell'assurdità della guerra, a sua volta manifestazione del fallimento degli esseri umani? Per quanto riguarda la seconda guerra, quella tra Russia e Ucraina, ormai scivolata sullo sfondo dei mass media e delle nostre menti, le parole rivelano la stanchezza dei contendenti, che non riescono più nemmeno a cogliere la complessità

del conflitto, che comprende aspetti non solo economici, ma anche psicologici, culturali e politici. Putin: "Gli ucraini non hanno più pallottole". La frase rivela molto del pensiero del presidente russo, un cinismo che però esprime anche realismo e conoscenza storica (Le guerre le vincono coloro che hanno più armamenti, non quelli che combattono per una giusta causa). Zelensky: "Comprenderemo milioni

di droni e vinceremo". La frase esprime una notevole ingenuità, una scarsa conoscenza della storia e una sconfinata fiducia nella tecnica, in questo caso quella militare, di cui i droni sono l'ultima espressione, sporca e disumana. È ormai chiaro che la tecnica militare non favorisce la fine delle guerre, ma semmai la loro infinita continuazione.

(sa.ro.)

ISOLA DELLA SCALA

Un libro sui fratelli Spaziani

- pag. 2 -

VILAFRANCA

Discarica per amianto a Caluri

- pag. 5 -

TREVENZUOLO

Ferrarini un'orchestra di famiglia

- pag. 6 -

SORGÀ

Brasiliano in cerca delle origini

- pag. 7 -

GRAZIE

agli amici de' LA VOCE

- pag. 8 -



AUTOCENTER

Nuova Concessionaria Sportequipe

Nel nostro Nuovo Showroom puoi trovare tutta la gamma del nuovo Brand Italiano Sportequipe.

Scopri di più

- 📍 Via Roma, 68/F - Castel D'Ario
- 📞 342 0907072 - 0376 665881
- ✉ sportequipe@autocenter.it
- 🌐 autocenter.it

ISOLA DELLA SCALA

Concorso fotografico Ecco i vincitori

Indetto dall'Istituto Stefani-Bentegodi con 211 foto in gara

Lo scorso 20 dicembre nell'auditorium Santa Maria Maddalena di Isola della Scala si è svolta la premiazione della IX edizione del concorso fotografico indetto dall'Istituto Stefani-Bentegodi che quest'anno ha avuto come argomento "Le meraviglie della natura". Il concorso, indetto nella parte finale dello scorso anno scolastico, era rivolto a tutti gli studenti delle cinque sedi dello Stefani-Bentegodi. La raccolta delle foto è continuata fino al mese di ottobre del 2023. Alla fine le foto partecipanti sono state 211.

Anche quest'anno il concorso è stato sponsorizzato dall'Azienda agricola Melotti di Isola della Scala. La riseria ha in pratica fornito tutti i premi in denaro e prodotti dell'azienda.

La giuria era presieduta dal dirigente dello Stefani-Bentegodi, prof. Francesco Rossignoli e for-



mata altresì da esperti ed appassionati di fotografia (Lauro Bernardinello, Filippo Bonfante, Filippo

Rigon) e da Francesca Melotti in rappresentanza dello sponsor.

La valutazione e la selezione delle foto ha impegnato la giuria per tutto il mese di novembre, con un incontro finale l'11 dicembre. Alla premiazione sono stati invitati, oltre ai vincitori dal primo al decimo posto con le rispettive famiglie, anche le classi 1^A, 1^B e 1^C della sede di Isola della Scala. Nessuno dei presenti era a conoscenza della graduatoria finale e quindi tutti sono stati con il fiato sospeso fino alla proclamazione del vincitore. La premiazione è stata arricchita dalla esibizione dal coro "Magic Sound" dello stesso Stefani Bentegodi, diretto dalla prof.ssa Nerile Januskaitė, che è stata anche la presentatrice della manifestazione. All'evento ha partecipato anche il vicesindaco di Isola della Scala Federico Giordani.

(L.r.)

La vita dei fratelli Spaziani

Presentato il libro di Andrea Maori

Una grande partecipazione di pubblico nell'auditorium di Isola della Scala per la presentazione del libro «Pericolosi in linea politica», dedicato ai fratelli Spaziani, con la presenza dell'autore Andrea Maori. Il libro, edito da Cierre Edizioni, racconta i quasi cinquant'anni di lotte politiche che accomunano i fratelli Gracco, Leonida ed Elio Spaziani di Isola della Scala, punti di riferimento di una numerosa e vivace comunità familiare. Le biografie dei tre fratelli Spaziani vengono narrate dalle loro



attività politiche in Veneto dal primo dopoguerra agli anni sessanta del secolo scorso, tra resistenza, antifascismo, deportazione e pacifismo. Se Gracco morirà nel campo di concentramento di Mauthausen per opera della ferocia nazista, Leonida ed Elio, miracolosamente sopravvissuti alla brutalità della guerra, saranno promotori dell'impegno pacifista. Assieme ad Aldo Capitini promotore della prima marcia Perugia-Assisi del 1961 e fondatore del Movimento Nonviolento, indirizzeranno nel dopoguerra la loro vita alla propaganda degli ideali del pacifismo. Un libro questo che con rigore storico sulle fonti archivistiche racconta personaggi e vicende del Novecento ancora poco conosciute, una ricerca che rende merito ai tre fratelli di essere stati coerenti agli ideali di pace e fratellanza.

Stefano Benedetti

ECCO L'ELENCO DEI PREMIATI

1° posto (€ 150)
Mattia Pasqualini 2^aCT
"Il fuoco, parte della natura"

2° posto (€ 100)
Aurora Adami 1^aATS
"Lenta creazione"

3° posto (€ 50)
Serena Manzini 4^aBT
"Mirror"

Dal 4° al 10° posto

Alice Ortombina 2^aBV
"Ape"

Serena Manzini 4^aBT
"Oltre la perfezione"

Omar Pernumian 4^aAV
"Lago di Sorapiss"

Matilde Abram 3^aBT-
"Il camoscio"

Riccardo Zuliani 1^aATS
"Insetti in natura"

Omar Pernumian 4^aAV
"Pale di san Martino"

Luca Manea 1^aBTC
"L'anemone solo"



**FUNGHI
CASTAGNA**

Via Pisona 10
37063 Isola della Scala VR
Tel 045 7300510
info@funghicastagna.it



www.funghicastagna.it

calzolaio
MAX

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)

Riparazione
calzature, borse
e articoli in pelle



Ma.Ri. Sped s.a.s.
Trasporti & Logistica
NEL TRIVENETO E LOMBARDIA

SERVIZI CON MEZZI REFRIGERATI
DISPONIBILITÀ
DI CELLA FRIGORIFERA IN SEDE

Via San Josè Maria Escrivà De Balaguer, 4
37060 BUTTAPIETRA
Tel. 045 8621322 - Fax 045 8621324
E-mail: info@marisped.com

CAPPOTTI · CARTONGESSO
edilstore
Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

IL RICAVATO PER AIUTARE IL MISSIONARIO PADRE COMINOTTI

Un calendario per beneficenza edito dall'Opera Fratelli Corrà



Anche per il 2024 è stato realizzato il calendario promosso dall'organizzazione di volontariato dell'Opera Fratelli Corrà, che ha sede a Isola della Scala, per far conoscere ai cittadini e agli abitanti dei comuni limitrofi la bella realtà delle adozioni a distanza a favore dei bambini di Guruè in Mozambico, dove opera il missionario bresciano Padre Luciano Cominotti. I 12 mesi dell'anno sono corredati di foto della vita quotidiana della casa di accoglienza dove i bambini sono accuditi, frequentano le scuole primarie e secondarie; da qualche anno è stata aperta la prima scuola alberghiera superiore statale del Mozambico. I giovani africani possono imparare un lavoro che poi li aiuterà ad inserirsi nella società.

Il calendario ricorda anche gli appuntamenti che l'Opera Fratelli Corrà propone con momenti di preghiera e pellegrinaggi. Ogni venerdì, per tutto l'anno, in abbazia, alle 9 recita del rosario; inoltre tutti i giorni di Maggio, sempre alle 9, anche nella chiesetta della Formiga sulla riva del Tartaro. I pellegrinaggi: al Cenacolo Regina dell'Amore a San Martino di Schio (Vicenza) il 20 Luglio e 16 Novembre, mentre è organizzato per il 13 Ottobre un pellegrinaggio al Santuario Fontanelle di Montichiari (Brescia). Chi desidera il calendario o avere informazioni sulle adozioni a distanza, può scrivere una mail a operafratellcorra@libero.it oppure telefonare allo 045/7300860.

(s.b.)

È UN TRISTE EFFETTO DELLA GLOBALIZZAZIONE

La scomparsa delle tradizioni

“El brujèl” distrutto dalla modernità

Mentre scrivo, alla vigilia dell'Epifania, piove a dirotto e ciò pone un altro problema rispetto alla tradizione che prevederebbe l'indomani verso sera l'attuazione del rito del “*brujèl* (altrimenti detto *brìdlo* a Isola della Scala, *burìdlo* nella Bassa veronese, *panevin* nel Trevigiano)”.

A poche centinaia di metri qualcuno esplose dei “botti” forse avanzati dall'orgia di Capodanno, che ha segnato l'affermazione tracotante di questo nuovo “rito” pagano, piena espressione della realtà globalizzata. Il falò in alcune città, tra cui Verona, è abolito, sostituito da una rappresentazione artificiale, per evitare, si dice, le emissioni delle “polveri sottili” che si aggiungerebbero all'inquinamento sempre più pesante della pianura padana provocato dagli scarichi delle industrie nell'aria e da quelli degli autoveicoli. Per i contadini dover rinunciare al “*brujèl*” per l'impossibilità di accendere la legna troppo bagnata o per un'ordinanza del sindaco che lo vieta sarebbe davvero un dramma. Per loro, i veri custodi delle tradizioni, non ancora “agricoltori” o “imprenditori agricoli”, legati al ciclo della terra e delle stagioni, il “*brujèl*” non si

può, si deve fare. Essendo in realtà un rito precristiano, la sua attuazione fa conoscere il futuro dell'anno appena iniziato, le sorti del raccolto, della salute, della serenità familiare e collettiva. Dalla direzione che prendono le “*sdinse* (scintille)” dipende la positività o la negatività del nuovo anno, mentre dolori e sconfitte di quello passato bruciano nel fuoco purificatore. Se il “*brujèl*” non si fa, come si può distruggere il male e propiziare il bene? Questo è il vero problema della tradizione: quando scompare rischia di essere sostituita dal nulla oppure dal “pieno” tecnologico dello *smartphone* e di internet, che distribuiscono a tutti oroscopi e previsioni su misura. Se il falò sarà eliminato dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, niente sarà più come prima... e forse nel cielo coperto anche i Re Magi non potranno vedere la Stella che li guidi a Betlemme alla grotta del Bambino, circondato ormai non più dai pastori, ma da installazioni militari e soldati... Al posto del fuoco benefico del falò altri fuochi assassini e devastanti si impongono sulla scena di un mondo in cui il presente fatica a liberarsi del passato e a preparare il futuro.

Giovanni Biasi

UN SEGNALE CULTURALE E SOCIALE NEGATIVO

Chiuse oltre 2000 edicole in quattro anni...

In quattro anni sono state chiuse 2500 edicole in Italia. La crisi dell'editoria col calo delle vendite dei quotidiani cartacei è infatti anche la crisi dei “giornalai”, sempre più spesso costretti a chiudere, praticamente dal 2019 al 2023 un'edicola su sei. È noto che le persone leggono sempre meno i giornali, il cui ruolo però non è sostituibile né da quelli *online* né dall'informazione TV né da quella su internet. Gli effetti si vedono: l'OCSE, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, denuncia per l'Italia un netto regresso nella padronanza della lettura e della scrittura (gli adolescenti non sanno leggere, capire e sintetizzare

un testo scritto). Per i giornali artigianali e indipendenti come LA VOCE DEL BASSO VERONESE le edicole hanno un ruolo fondamentale. Poiché il nostro mensile viene portato a mano agli edicolanti dagli stessi redattori, spetta ai “giornalai” promuoverlo ai lettori, rilevando magari la presenza di articoli interessanti di livello generale o locale.

Ci sentiamo dunque dei “resistenti” rispetto a una realtà che va in tutt'altra direzione e continueremo a fare la nostra parte, finché le condizioni concrete ce lo permetteranno, per la libera informazione in collaborazione coi lettori e con gli edicolanti.

La Redazione

...e a Povegliano quella storica di Baciga



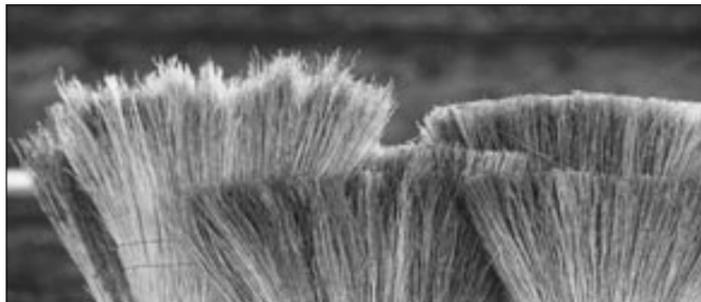
Fondata nel 1950 da Giuseppe Baciga detto “Basilio”, a fine dicembre ha chiuso l'attività. Nella foto il vicesindaco Maurizio Facincani (a sinistra) con il presidente della Pro Loco Riccardo Cordioli hanno consegnato al “*giornalàr*” 97enne una targa di riconoscimento per il “Servizio pubblico per l'informazione”, realizzata anche con il contributo dell'Associazione Acropoli. (m.z.)

Addio all'ultimo costruttore di scope in saggina

È morto a 96 anni Giulio Lonardi (nella foto), l'ultimo costruttore di scope in saggina della Bassa veronese, fondatore e socio più anziano della “Confraternita dei Nostalgici del *tabàr*” di Concamarise. Realizzava scope artigianali usando un'antica varietà di sorgo locale la cui coltivazione è stata recuperata negli ultimi anni da alcuni agricoltori locali. Era un interprete appassionato di un'arte, quella di usare rami d'albero per costruire oggetti, che costituiva un aspetto centrale della tradizione contadina, fatta di cose concrete e non solo di memorie orali. Altri artigiani-artisti che impagliavano sedie e costruivano cesti con rami di “*Salgàr* (Salice)” della Bassa Veronese e del Mantovano hanno smes-



so di operare per l'età avanzata e per mancanza di eredi giovani. È una perdita di cui pochi avvertono la gravità, che racconta un progressivo, inesorabile distacco dalla terra e il trionfo della produzione industriale in serie di oggetti venduti nei centri omologati del consumismo di massa. (gi.bia.)

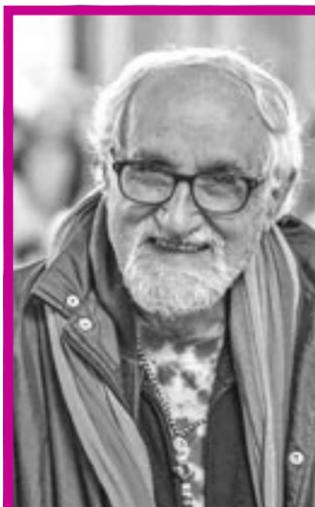


L'ARTISTA ESPONE NEL GHETTO NOVO

Claudio Caldana a Venezia

L'artista poveglianese Claudio Caldana partecipa con alcune sue opere a una mostra alla Galleria Visioni Altre nel Ghetto Novo di Venezia dal 20 Gennaio al 16 Febbraio. Quest'anno Caldana festeggia i 55 anni di attività artistica e pubblicherà il 2° Catalogo Generale Ragionato delle sue opere.

(g.b.)



Padre Zanotelli risponde a La Voce

Ha ricevuto La Voce col suo appello per l'Africa. Nel mese di Ottobre 2023 il nostro giornale ha pubblicato in prima pagina l'appello che padre Alex Zanotelli ha fatto ai giornalisti italiani “Rompiamo il silenzio sull'Africa”. Al missionario comboniano, protagonista di un impegno di decenni per le popolazioni africane (dove è stato in missione nella baraccopoli di Korogocho, Kenya), per i diritti umani e per la pace, è stata inviata una copia de “La voce”.

Il sacerdote, pur pressato da infiniti impegni, ha risposto con una lettera che contiene l'immagine di San Daniele Comboni sopra l'Africa e la scritta, che fu il suo motto, “Salvare l'Africa con gli Africani”. Padre Zanotelli ringrazia “per aver pubblicato quel mio appello sul vostro giornale, per far sentire il grido dell'Africa, sempre più abbandonata”.

gi. bia.

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

ISOLA DELLA SCALA - VILAFRANCA

Il luminare Pecoraro va in pensione

Grande maestro della chirurgia urologica e apprezzato collaboratore del nostro giornale

Dopo 42 anni di servizio va in pensione il dott. Giuseppe Pecoraro, urologo di livello internazionale, che ha curato migliaia di pazienti con tecniche sempre più all'avanguardia. È stato il primo in Italia a operare il tumore alla prostata in laparoscopia, metodo non invasivo senza l'uso del bisturi. Era il 1995. Nel 2007 invece a Isola della Scala eseguì uno dei primi interventi in Italia per l'incontinenza maschile post operatoria. Dopo che un incendio aveva distrutto l'ospedale Magalini di Villafranca nel 2003 il suo reparto era stato trasferito all'ospedale di Isola della Scala. Proprio qui molte persone del Basso veronese poterono apprezzare la professionalità del chirurgo. Nel suo reparto i degenti e i famigliari potevano vedere alle pareti le numerose lettere di ringra-



ziamento e di apprezzamento al medico che aveva ridato loro la salute e la pienezza della vita.

Il reparto di Urologia, tornato a Villafranca dopo un periodo a Bussoleto, è oggi centro regionale per l'incontinenza urinaria maschile e femminile. Nel 2013 ebbe anche un'esperienza politica: fu candidato sindaco in una lista civica appoggiata dalla Lega, promossa da Flavio Tosi, allora ai vertici del partito.

(sa.ro.)

Il direttore e la redazione augurano al dottor Pecoraro una lunga e serena vita da pensionato.

Nella foto sotto: il dottor Pecoraro (il primo a destra) durante un intervento a cui assistono diversi colleghi provenienti da vari ospedali italiani



La Strega

PIZZERIA e LABORATORIO

Via Papa Giovanni XXIII, 16
ISOLTA di VIGASIO - VERONA

Tel. 045 669 905 5
chiuso il martedì

"Artigiani della comunicazione
con carta e inchiostro dal 1957"



Grafiche Bologna

ETICHETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D · Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it



BUTTAPIETRA

Sala della baita alpina intitolata a Fausto Longo

È stato capogruppo della locale sezione Ana dal 1950 al 2000

Durante la recente festa per il rinnovo del tesseramento degli alpini per l'anno 2024, è stata intitolata la sala maggiore della baita all'alpino Fausto Longo che contribuì in modo determinante alla costruzione della nuova sede alpina inaugurata il 2 giugno 1991. Longo è stato appassionato capogruppo della sezione locale per cinquant'anni ininterrotti dal 1950 al 2000. La convenzione per la costruzione della baita su suolo comunale concesso ad uso gratuito fu firmata dall'allora sindaco e attuale capogruppo degli alpini Lino Muraro e dallo stesso Longo. Dopo il raduno, la manifestazione ha compreso l'alzabandiera, la deposizione floreale, la sfilata al monumento ai caduti e la messa concelebrata dal vescovo emerito di Verona Giuseppe Zenti e dal parroco don Franco Santini. È seguito lo scoprimento della targa con dedica da parte dell'alpino Giovanni Longo



Il momento dello scoprimento della targa da parte del figlio Fausto

(nella foto) figlio del cavaliere Fausto e membro dell'attuale direttivo locale dell'Associazione nazionale alpini (Ana). Erano presenti i presidenti provinciali

A.n.a. Maurizio Trevisan e dei combattenti e reduci Amedeo De Maio con diversi gagliardetti alpini della zona isolana.

Giorgio Bighellini

SONO DESTINATI AI GIOVANI DAGLI 8 AI 13 ANNI

La Croce Rossa organizza serie di incontri formativi

A Marchesino di Buttapietra è attivo il "Progetto 8-13" con lo scopo di avvicinare ragazzi e ragazze di età dagli 8 ai 13 anni alle varie attività che la Croce Rossa Italiana - Comitato di Verona Odv (Organizzazione di volontariato) organizza per i partecipanti. Gli incontri formativi si svolgono due volte al mese il sabato pomeriggio dalle 15 alle 17,30 nella sede della Croce Rossa in Via Monte Baldo (ex Scuole Elementari Bi-

rago di Marchesino). Il termine delle lezioni è previsto per il 31 maggio 2024. Durante gli incontri i giovani iscritti seguono temi di educazione alimentare, educazione alla salute e stili di vita sani, educazione alla pace, preparazione alle emergenze, cittadinanza attiva, accettazione dell'altro e prevenzione del bullismo.

"Il progetto è stato pensato - sottolinea Riccardo Tosi, consigliere rappresentante dei giovani della Cri

(Comitato di Verona) - per offrire la possibilità agli studenti di sperimentare in modo diretto ciò che viene appreso, promuovendo attività che stimolano l'apprendimento. Essi potrebbero in futuro entrare a far parte dei volontari della Croce Rossa".

Per maggiori informazioni e iscrizioni è possibile chiamare il numero 3470080679 o inviare una mail a progetto8-13@criverona.it

(g.b.)

VIGASIO

Il carro 2024 di Isolalta-Belvedere

Porta una carrellata di novità il carnevale 2024 marchiato dal gruppo La Combriccola col Baraonda, sodalizio formato da un'ottantina di giovani di età compresa fra i 16 e i 35 anni, nato dall'unione di due gruppi già molto noti del carnevale veronese, quello di Isolalta, frazione di Vigasio, e di Belvedere nel comune di Roverbella, Mantova. «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il fare!» «È con questo titolo un po' provocatorio - spiega il neo presidente Damiano Serpelloni, succeduto a Matteo Zardini - che presentiamo il nostro nuovo carro edizione 2024». E continua: «L'idea di raffi-



gurare un tema marittimo nasce in primis dal fatto che nella storia del nostro gruppo non è mai stato realizzato un carro dedicato alle meraviglie del mare. Con questa idea siamo partiti nella costruzione del carro e passo dopo passo, vedendo come prendeva forma, abbiamo "partorito" il titolo». Un titolo che la dice lunga, una sorta di sfida personale per ognuno di noi; infatti dopo il cambio della guardia che ha visto un nuovo direttivo col suo nuo-

vo presidente, ed un gruppo che quest'anno supera gli 80 iscritti, ora toccava interamente ai giovani tirare il carro come si suole dire, e fare in modo che il carro arrivasse a sfilare nelle piazze. «Da qui lo spunto finale per la nostra creazione - spiega Serpelloni - Dovevamo rappresentare un qualcosa che raffigurasse la determinazione, la forza, la tenacia, la grinta e la dedizione che ognuno di noi ci ha messo per realizzare questo carro. Una sorta di provocazione dunque, che ci ha portato a lavorare per dare vita ad un enorme squalo, che con la sua imponenza e la sua padronanza si prende la scena della nostra allegoria, nel pieno rispetto però di tutto quel bellissimo paesaggio marino pieno di colori che lo contorna». «Quest'anno abbiamo in programma oltre 25 sfilate - conclude Matteo Zardini, presidente «emerito» che ha ceduto il testimone ai giovani -. La maggior parte a Verona e provincia, ma sfileremo anche nel Mantovano e nel Bresciano».

Valerio Locatelli

VILAFRANCA

Discarica per amianto in località Caluri

Una soluzione pericolosa ed obsoleta

La società Tecnoinerti di Polpenazze sul Garda (Brescia) ha presentato un progetto di discarica per amianto a Caluri, la frazione adiacente all'aeroporto. L'impianto avrebbe una capacità di 820.000 metri cubi, di cui 767.600 di "rifiuti pericolosi contenenti amianto" (dalla relazione tecnica depositata in Regione).

Tra gli atti depositati a Venezia ci sono anche le copie dei contratti di affitto di lotti e immobili tra la Bastian Beton, proprietaria dell'area, e la Tecnoinerti. Secondo le relazioni tecniche della società bresciana "l'iniziativa progettuale nasce con l'intento di rispondere alle esigenze regionali di nuove volume-

trie per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto". La società occuperà "130.500 metri quadrati, divisi in due vasche da otto lotti ciascuna. Gli scarti contenenti il materiale cancerogeno sono imballaggi metallici con matrici di amianto e scarti edili contaminati. L'impresa bresciana ha ipotizzato una durata della discarica di 10 anni, cui seguirà il ripristino ambientale.

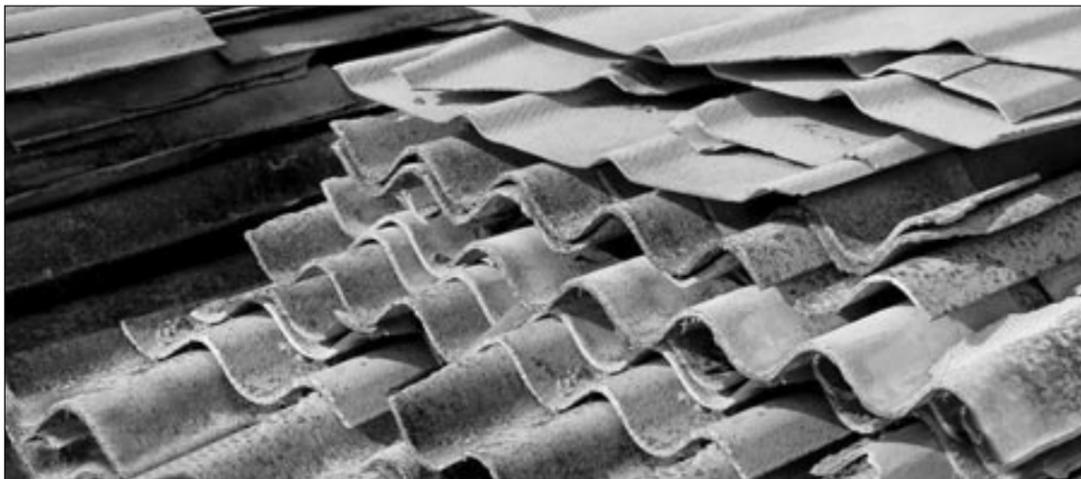
Come succede quasi sempre in questi casi, si sono dichiarati contrari sia l'Amministrazione comunale di Villafranca sia altri politici, dimenticandosi però di indicare un'alternativa, oggi peraltro facilmente reperibile su internet.

Il Decreto del Ministero dell'Am-

biente del 29-7-2004 n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei rifiuti contenenti amianto e i processi che conducono alla totale trasformazione cristallografica dell'amianto (principalmente pirolisi, carbonatazione). Tali trattamenti, se adeguatamente realizzati, permetterebbero di evitare il conferimento in discarica e promuovere il riutilizzo del prodotto trattato".

Giovanni Biasi

ULTIMA ORA Un'analoga proposta di discarica è stata avanzata da un'altra ditta nel comune di Valeggio sul Mincio. Seguiremo con attenzione l'evolversi dei due progetti.



Lastre di amianto-cemento utilizzate per la copertura di tetti di case e capannoni industriali conosciuto come Eternit

L'AMIANTO (scheda tecnica)

L'amianto o asbesto è un materiale ignifugo molto utilizzato nella miscela con cemento chiamata Eternit nelle costruzioni navali, nell'edilizia e perfino nei tubi degli acquedotti. Negli

anni '70 si scopre il suo effetto cancerogeno: provoca il mesotelioma pleurico, che può essere mortale (303.500 decessi l'anno nel mondo). Poiché le polveri sottili dell'amianto possono re-

stare in incubazione per 30 anni, i medici valutano che i decessi finiranno non prima del 2060. Nel 2003 in Italia, anche a seguito del processo ai dirigenti dello stabilimento Eternit di Casale

Monferrato, che li ha riconosciuti colpevoli della morte di alcuni operai e abitanti della zona, è stata emanata una legge che ordina lo smaltimento di tutti i manufatti di cemento-amianto.

MOZZECANE

La rassegna teatrale apre il nuovo anno culturale

Per la festa degli innamorati torna "Mozzecane in love"

Il nuovo anno è arrivato e Mozzecane riparte con le attività culturali. Sarà la rassegna teatrale "Comic Sciò" ad aprire la stagione 2024. Infatti, saranno quattro commedie comico-dialettali (da qui la decisione di storpiare dall'inglese il termine *show*) con cadenza mensile (entrata libera e gratuita) che coinvolgeranno diverse compagnie del territorio veronese e veneto sul palco del teatro S. Giovanni Bosco. La prima, "Cantieri a luci rosse" di Igino Dalle Vedove con la "Compagnia Teatro dell'Attorchio" di Ca-

vaion, è andata in scena il 12 gennaio. Prima del secondo appuntamento, si darà spazio all'amore e al romanticismo. Anche quest'anno, infatti, in occasione della ricorrenza di San Valentino (14 febbraio) l'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Biblioteca Comunale propone "Mozzecane in Love". L'evento racchiuderà varie iniziative rivolte ai commercianti, agli scrittori romantici, agli appassionati del *packaging* e del confezionamento, ai cinefili, agli amanti della musica, a chi ha voglia di divertirsi a teatro. Seguirà,

il 18 febbraio, alle 17, il secondo appuntamento di "Comic Sciò" con la commedia brillante "Due dozzine di rose scarlatte" di Aldo De Benedetti con gli "Amici Teatro dell'Attorchio" di Cavaion. Sabato 16 marzo, alle 20.30, per il terzo appuntamento, a rallegrare la sala ci penseranno gli attori de' "L'Altra Compagnia Teatrale" con lo spettacolo "Gli allegri chirurghi". Chiuderà la rassegna, sabato 6 aprile alle 20.30 la compagnia "El Gavetin" con la commedia "Elisir d'amor".

Matteo Zanon

POVEGLIANO

La comunità energetica ha trovato i fondi

La Fondazione Cariverona finanzia il progetto con 60 mila euro

La fondazione Cariverona ha stanziato sessantamila euro per il progetto "Gocce di comunità" presentato da Povegliano per diventare Comunità energetica rinnovabile (Cer).

Il bando della fondazione prevedeva 2,2 milioni di euro per il finanziamento di proposte per la creazione di una Cer nei territori di competenza (Verona, Vicenza, Belluno e Ancona).

Tra 37 proposte ne sono state scelte 22, di cui quattro nel Veronese, e due premiate col massimo importo, i progetti di Verona e di Povegliano. L'obiettivo dell'iniziativa, condivisa in un'assemblea pubblica con la presenza dell'Amministra-

zione comunale, della Parrocchia e di alcune associazioni del paese, è l'autoproduzione di energia pulita da fonti rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un modello basato su un'ampia partecipazione di soggetti che generi benefici ambientali, economici e sociali.

Con la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e la diminuzione della dipendenza dal sistema elettrico nazionale si abatteranno i costi delle bollette e si contrasterà la povertà energetica.

Il primo intervento consisterà nella copertura con pannelli fotovoltaici di tutte le superfici di proprietà del comune.

(gi.bia.)



ARREDOBAGNO
VETRARI DI POVEGLIANO s.n.c.
www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro bagno già fatto!

VERONA83
IL MEGLIO NEI SERVIZI
IN PARTICOLARE NELLA SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Via Enrico Fermi, 61 - VERONA - Tel. 045 8620911 - www.verona83.it

FAMA SRL
FABBRICA MATERASSI E RETI LETTO
WWW.FAMATERASSI.IT

CASTEL D'AZZANO - VIA ROMA 100 C
info@famamaterassi.it - Tel 045 518 077

VERONA - VIA TORRICELLI 24
famamaterassiverona2@gmail.com - Tel 045 894 0318

VILAFRANCA - VIALE POSTUMIA 16
famamaterassivr@gmail.com - Tel. 045 958 9203

RONCOLEVÀ

Al circolo Noi “Domiciliarità 2.0”

Attività manuali per anziani



Il 2023 è stato un anno di tante attività promosse dal Circolo Noi “Il faro” di Roncolevè, ripartito alla grande dopo la pandemia. Un’attenzione particolare è stata rivolta agli ultra sessantenni, i più colpiti dalla chiusura sociale vissuta. L’attività nuova, che ha riscosso un grande successo di partecipazione e coinvolgimento, è stato il progetto «Domiciliarità 2.0» svolto in collaborazione con l’Ulss 9 Scaligera e il Comune di Trevenzuolo. Tutti i martedì mattina si sono tenuti laboratori creativi che, coordinati dall’educatrice Silvia Cassini della cooperativa sociale Spazio Aperto e con l’intervento di vari professionisti, hanno stimolato

i partecipanti alle attività manuali. Tanti di loro si sono, con sorpresa, scoperti pittori, scultori, artigiani nel realizzare cose belle. L’entusiasmo e il piacere di stare assieme è stato tale che alla fine della lezione non sono mai mancate le torte fatte in casa per un’ora in allegria (*happy hour*) come fanno i più giovani. Le attività proseguiranno anche per il primo semestre del 2024. Obiettivo: coinvolgere anche altri anziani per contrastare l’isolamento in cui rischiano di cadere quando gli impegni lavorativi e familiari vengono meno. (s.b.)

Nella foto, alcuni partecipanti con Daniele Foroni, Presidente del Circolo Noi Il Faro.

NOGARA

Incontri con l’autore

Da gennaio ad aprile nella biblioteca comunale



La Biblioteca civica “Elisa Masini” di Nogara

Torna “Ci vediamo in biblioteca. Libri da gustare”, rassegna organizzata dalle associazioni “Viviamo la Bassa” e “La Pianura Cultura” con la collaborazione del Comune e della Provincia, giunta alla quinta edizione. A fare da apripista, sabato 20 gennaio, è stato Rocco, autore del libro “Il terzo like.” A seguire, il 3 febbraio, Stefano Valdegamberi col suo “Le origini del linguaggio.” Il terzo appuntamento, previsto per il 17 febbraio, vedrà protagonista Laura Bronzato, che presenterà “Appio Spagnolo 1873-2023. Oltre il mobile d’arte.” Federico Carboni, autore del libro “La ferrovia

Ostiglia Treviso”, sarà l’ospite del 24 febbraio. Gli autori invitati a marzo, il 2 e il 16, saranno rispettivamente Francesco Occhi, autore de “Il gusto della festa” e Carlo Grigolon, che presenterà “Italiani in terra di Francia.” Alceo Medeia con “Oltre ogni aspettativa” e Matilde Motta, autrice de “I due nomi. Una storia di violenza e speranza”, saranno gli ultimi ospiti invitati alla rassegna, presenti rispettivamente il 6 e il 20 aprile. Gli incontri, presentati da Marco Falco e ad ingresso libero, si terranno nella biblioteca comunale “Elisa Masini” a partire dalle 17.30.

Giordano Padovani



TREVENZUOLO

L’orchestra Ferrarini ha formato musicisti di talento

La possibilità di esercitarsi con complessi musicali è stata la chiave di volta che ha fatto conoscere agli studenti dei licei e conservatori musicali della zona la scuola di musica orchestrale fondata, alla fine degli anni ’50, dai fratelli Ferrarini.

Una famiglia di 7 fratelli con la passione per la musica, tanto da costituire una vera e propria orchestra strumentale tra appunto fratelli, figli e nipoti. Un’orchestra sui generis, probabilmente unica nel mondo musicale. “Nel mio scantinato – racconta Natalino Ferrarini – ospitavamo i giovani studenti di musica che volevano esercitarsi con una orchestra vera e propria. Si sparse la voce e vedemmo avvicinarsi centinaia di studenti nell’arco di diversi anni di attività iniziata negli anni ‘60”. Nel 1979 si costituì l’Associazione Pro musica, strumentale e corale, con oltre 60 componenti del coro intitolato a Virgilio Lorenzi. “Abbiamo cominciato ad organizzare concerti non solo in Italia, ma anche in Europa – ricorda anco-

ra Natalino – Ad esempio nel 1971 l’orchestra Ferrarini fu invitata ad esibirsi in Germania, a Ichenausen, Asburg e in altre città tedesche ottenendo un successo inaspettato”. Da non dimenticare che, tra i direttori d’orchestra, il gruppo trevenzuolese ha potuto contare sul compositore e maestro Terenzio Zardini, frate francescano. Inoltre fece i suoi primi passi la nota soprano Alida Ferrarini. “In quegli anni ci siamo esibiti in oltre 200 concerti sia in Italia sia all’estero – ricorda ancora Natalino Ferrarini ed aggiunge: – Tutte le nostre esibizioni venivano registrate con il sonoro e corredate da numerosissime foto grazie all’impegno di un professionista del settore, Savino Ferrarini”. Ricorda inoltre il coro parrocchiale che nel 1950, sotto la direzione del maestro Enea Pasqualino Ferrarini, fu intitolato al giovane compositore Virgilio Lorenzi, deceduto nel 1943 in un campo di concentramento in Russia. Non da ultimo il folto gruppo dei cantori “che in oltre 70 anni di attività ha potuto con-

tere su 5/600 coristi, quasi un intero paese come Fagnano.

“A tutti loro va il mio plauso personale, quale fondatore, e degli attuali presidente Mario Quattrina e del maestro del coro Elena Cipriani”.

Recentemente Natalino Ferrarini ha dato alle stampe un libro per ricordare il fratello Pasqualino che è stato direttore del coro e orchestra per decenni. “Non solo per ricordare la figura di mio fratello, ma anche quelle di Zardini e dell’organista Aldo Quaiato. Ora ho pensato di distribuire gratuitamente il libro a tutti coloro che nei decenni passati hanno frequentato la nostra associazione e che poi si sono distinti nel campo musicale nei vari teatri e conservatori italiani. Per questo ho raccolto un elenco dei nostri ex-giovani, ai quali mi rivolgo, invitandoli a contattarmi per l’invio del libro. Basta telefonare allo 045 7350022 oppure al 328 4217677 o al Comune di Trevenzuolo”. Ecco l’elenco fornito da Natalino Ferrarini.

(l.f.)

Elenco di tutti gli studenti e professori dei conservatori musicali di Verona e Mantova che, in oltre 50 anni, hanno frequentato con esiti esaltanti la prima orchestra familiare della storia della musica.

Conservatorio F. E. Dall’Abaco di Verona

Maestro Terenzio Zardini, Remo Ferrarini, Prof. Dott. Bruno Och, soprano Alida Ferrarini, Giovanni Ferrarini, Giuseppe Ferrarini, Stefano Ferrarini, M. Donata Ferrarini, Maurizio Ferrarini, Francesco Ferrarini, Chiara Ferrarini, M. Rosa Ferrarini, Silvia Ferrarini, Isabella Beatrice Ferrarini, M. Assunta Ferrarini, Paolo Ferrarini Antonietta Micheli, Fiorella Gaburro, Camilla Venturini, Mario Vesentini, Luisa Puttini, Roberto Vigneri, Marco Materassi, Giorgio Lavagnini, Serena Bicego, Umberto Barelli, Aida Calde, Serena Scotto, Renzo Gambalunga, Gianni Grigolato, Elena Elio, Eleonora Elio, P. Giorgio Rossetti, Massimo Saccardo, Paolo Forini, Roberto Lugo, Fausto Barini, Nazarena Recchia, Cecilia Recchia, Laura Recchia, Roberto Muttoni, Fabrizio Oliosio, Elena Cipriani, Bruno Dona, Alessandro Fagioli, Giuliano Lapolla, Enrico Calcagni, Marisa Pasquali, Beatrice Gagnato, Davide Cremoni, Gianni Zordan, Dino Zordan, Francesco De Mori, Silvano Damoli, Ivano Avesani, Ornella Carraro, Pino Carraro, Francesca Poggi, Luca Saccomani, Emanuela De Togni, Daniele Garzon, Laila De Guidi, Elena De Guidi, Sandro Caniglia, Massimo Ongaro, Valentina Chiappa, Raffaele Lopez, Andrea Gatto, Stefano Caloi, Maestro Giuseppe Cocurullo, Monica Avanzini, Andrea Testa, Francesco Dalla Piazza, Giorgio Benati, Roberto Bonetto, Maestro Giancarlo Parodi, Jamal.

Conservatorio Lucio Campiani di Mantova

Flavio Bortolotti, Lodi Rizzini Mirella Bortolotti, Luca Bertazzi, Giordana Fermi, Carlo Fabiano, Fabiana Fabiano, Roberto Fabiano, Rita Branzanti, Luisa Ferrari, Cristina Olivieri, Elisabetta Marchetti, Piero Braghini, Daniele Braghini, Stefano Miglioli, Massimo Repellini, Filippi Paila, Andrea Leasi, Alberto Compagnoni, Paolo Motta, Andrea Prandini, Maurizio Mirandola. Collaboratori: Gino Tesini, Elsa Garibotti.

SORGÀ

Brasiliano ottiene il passaporto 158 anni dopo la nascita del trisavolo

Dopo 10 anni di ricerche Leandro Henrique da Silva ha dimostrato di discendere dal sorgarese Olivo Fraccaroli

È l'epilogo di una delle tante storie di ricerche di discendenti di emigrati italiani nel sud America per ottenere il passaporto italiano quella dell'avvocato 38enne Leandro Henrique da Silva cui ha aggiunto il cognome materno Fraccaroli, residente in Brasile. "Negli ultimi anni sto trattando alcune centinaia di casi simili vista la numerosa emigrazione di veronesi, a fine '800, verso il sud America - racconta Angela Mori, ufficiale di stato civile del comune di Sorgà che ha trascritto nei registri comunali gli atti per l'emissione del passaporto - Ma questo è un po' particolare per il fatto che ho visto concretamente il risultato del mio lavoro burocratico. Infatti, nel maggio dello scorso anno, Leandro con la moglie, anch'ella di origini italiane, e Lia Bertolini, giornalista, e i figli Pedro Ivo (9 anni) e Maria Elisa (6 anni) hanno fatto visita in paese e un salto in municipio per conoscermi personalmente. C'è un'altra curiosità nella storia di Leandro: il Consolato italiano di Curitiba, nello Stato di Paraná, in Brasile, gli ha consegnato il passaporto il 17 ottobre 2023, esattamente nello stesso giorno di nascita del trisavolo Olivo Fraccaroli, nato a Sorgà il 17 ottobre 1865, sposato con Rosa de Marchi il 04/12/1887, che lasciò il suo paese di origine, emigrando in Brasile, dove giunse con la nave Cachemire il 21/07/1890 a Rio de Janeiro e si stabilì a São Simão, nell'entroterra dello Stato di San Paolo. "Laureatosi in Diritto nel 2008, la prima cosa che fece il neo avvocato fu aggiungere il cognome materno Fraccaroli al suo nome, un



Leandro con a fianco l'ufficiale di stato civile Angela Mori con due colleghi

mix di orgoglio e tentativo di identificazione con le sue origini. Ma sono stati necessari quasi 10 anni per sbrogliare il bandolo della matassa. Nella testa di Leandro divenne fissa l'idea che la sua origine italiana avrebbe potuto essere ricostruita fino all'ultimo ascendente nato in Italia e passò oltre un anno in lunghe ricerche notturne nei registri di battesimo, tentativi - molte volte frustrati - di trovare un pezzetto della storia con i nonni e gli zii, studi infiniti sulla grande immigrazione italiana in Brasile tra il 1887 e il 1900 e la lettura dei documenti parrocchiali di persone con lo stesso cognome" scrive la moglie Lia sulla rivista "Insieme" in lingua portoghese-italiano destinata agli immigrati italo-brasiliani. Così Leandro Henrique da Silva Fraccaroli, nato a Cascavel, Paraná, e i due figli ora possono dirsi italiani,



e precisamente sorgaresi, come il loro antenato Olivo Fraccaroli. (l.f.)

Striscioni contro la violenza sulle donne

Uno dei quattro striscioni commissionati dal comune su iniziativa dell'assessore ai servizi sociali Giorgio Mirandola è stato collocato sulla cancellata delle scuole medie del capoluogo con una breve cerimonia. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Christian Nuvolari, l'assessore Mirandola, amministratori, le scolaresche con il "sindaco" dei ragazzi, insegnanti, la dirigente dell'Istituto comprensivo di Nogara Graziella Rossignoli, la referente del Centro antiviolenza Legnago donna, (cell. 392 22376760) l'assistente sociale dell'Ulss 9, il presidente dell'Auser locale Marco Molinari e dirigenti della Pro loco comunale. Gli altri tre striscioni saranno collocati in luoghi ben visibili: a Bonferraro e Pontepossero sulle recinzioni delle rispettive scuole materne e a Pampuro sulla recinzione della sede della Pro loco.

(l.f.)





Panificio AGOSTI GIANNI

Specialità da forno

Via Vittorio Veneto, 49
CASTEL D'ARIO (MN)
Tel. 0376 660691

CASTEL D'ARIO

Il panificio di Eva

Con il marito Gianni Agosti aprì negli anni '50 il negozio in paese

“È stata tale la sua figura, magari per il suo nome, tanto che, fino a una decina di anni fa, i più anziani in paese usavano dire: - Vado a prendere il pane dalla Eva - per indicare il forno che gestisco dopo la morte di papà Gianni avvenuta nel 1991 con mamma Eva. Addirittura il nome del panificio è rimasto 'Gianni Agosti' nonostante quello mio sia Roberto”. Racconta così la storia del suo negozio che oltre al



pane, sfornato ogni mattina, vende anche vari generi alimentari in via Vittorio Veneto, nello stesso edificio dove il papà, negli anni '50 del secolo scorso, aprì la sua attività di fornaio coadiuvato appunto da mamma Eva Meloni scomparsa nel 2014 a 90 anni. Durante la seconda guerra mondiale Eva sposò per procura, giovanissima, il suo Gianni che si trovava a combattere sul fronte russo. “Fino all'età di 85 anni - ricorda Roberto - la mamma era in negozio per servire i clienti, prima con la cognata e poi aiutando mia moglie. Una vita dedicata al lavoro fin da giovanissima quando mi raccontava che per due volte l'anno si recava in Piemonte per la stagione del riso”. Dal rodigino, terra d'origine dei coniugi Agosti, Eva fece conoscere in paese la torta 'Marghe-

rita', un dolce subito apprezzato dai suoi clienti mantovani. Il figlio Roberto ricorda ancora come i ragazzini degli anni '70, magari tra una partita di calcio e l'altra, giocate sul campo dell'oratorio poco distante, solevano dire: “Andiamo dalla Eva a prendere le patatine”. Un modo di dire che sottintendeva il panificio Agosti. “Una simpatica allusione per indicare il mio negozio. Questo mi rendeva orgoglioso dei miei genitori; in particolare per la figura di mia mamma la quale, a questo punto, posso dire che abbia lasciato un segno indelebile nella comunità casteldariense che la accolse 70 anni fa”. (l.f.)

Eva nel negozio con, a sinistra, il figlio Roberto e attornata dai famigliari in una foto di una decina di anni fa.

FARINATI LORIS

Ferramenta · Colori · Casalinghi
Bombole Gas · Giardinaggio

Via Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

CERCANSI
GIOVANI DIPLOMATI/LAUREATI
NEL SETTORE EDILIZIO



VIERRE

COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)
SEDE AMMINISTRATIVA - OPERATIVA
Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)
Tel. 03761510574 • info@vierrecostruzioni.com

IL MEDICO RISPONDE

Prostata, prevenire è meglio che curare

Egr. dott. Pecoraro,
ho compiuto 50 anni. Molti amici, e soprattutto mia moglie, mi dicono che dovrei fare una visita alla prostata, ma io sto bene e non capisco le ragioni di questa visita.

MT - Trevenzuolo

Gentile lettore,

è una visita preventiva e la prevenzione si adotta proprio quando si sta bene. Quando si sta male ci si va a curare, sperando che ci sia la cura. Una domanda che ci si può porre è: perché proprio per la prostata?

La spiegazione sta in queste considerazioni: è uno dei tumori più diffusi e dopo i 70 anni il più diffuso in assoluto nell'uomo. Grazie alla visita e al dosaggio di una sostanza presente nella prostata e nel sangue, il PSA, possiamo selezionare i pazienti a rischio di sviluppare un tumore della prostata.

L'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) consiglia una visita urologica all'età di 50 anni o di 45 anni per chi ha o avuto famigliari affetti da tumore della prostata. Pare che il dosaggio del PSA e la visita ci consentano di anticipare di almeno due anni la diagnosi.

Anticipare la diagnosi consente non solo di guarire con probabilità molto maggiori, ma anche con meno impatto chirurgico (minor rischio di incontinenza o impotenza). Per concludere, sono d'accordo con chi le consiglia detta visita, magari munito già dell'esito del PSA.

Ps.: *Approfitto di questo spazio per confermare che dal primo gennaio sono in pensione. Ma ciò non vuol dire che smetto di lavorare, anzi ho già ricominciato. Per chi volesse, lavoro a Villafranca presso l'istituto iperbarico, presso il centro di Medicina Day Clinic situato a Calzoni nei pressi dell'aeroporto dove svolgo anche attività chirurgica, a Isola della Scala presso il Centro Sanitario Zamboni. Ovviamente continuerò a collaborare con il giornale e il suo grande direttore Lino Fontana.*

Per cui scrivetemi pure e io volentieri risponderò.

Una caro saluto



Dott. Giuseppe Pecoraro

L'AVVOCATO RISPONDE

Il pignoramento per un debito residuo

Gent.ma avvocata,
ho ricevuto la notifica di un atto di pignoramento presso il mio datore di lavoro per il debito residuo di un vecchio finanziamento. Vorrei sapere come funziona la procedura e cosa posso fare. Grazie.

Alessandra di Nogara.

Gent.ma Lettrice,

L'atto di pignoramento ricevuto, detto appunto "presso terzi", comporta, dal momento della notifica al datore di lavoro, una automatica trattenuta del quinto del suo stipendio netto. Il terzo pignorato è tenuto ad inviare una dichiarazione al legale del creditore per indicare la sua posizione lavorativa e l'esistenza di altri pignoramenti o cessioni dello stipendio. Vi sarà poi un'udienza davanti al Giudice competente, il quale assegnerà i crediti pignorati (il quinto di ogni retribuzione dell'eventuale TFR) al creditore procedente sino all'estinzione del debito (comprensivo di capitale interessi e spese di procedura).

Consiglio di affidarsi ad un legale per verificare che l'atto sia legittimo e giustificata la pretesa azionata.

Infatti, il pignoramento deve essere preceduto dalla comunicazione di ulteriori due atti: il titolo esecutivo (ad es., una sentenza, un decreto ingiuntivo o altro atto cui la legge attribuisce tale efficacia) e l'atto di precetto, cioè l'intimazione di pagare entro un termine di dieci giorni, pena l'esecuzione forzata.

Il pignoramento medesimo può essere opposto, con apposita procedura, in caso di irregolarità formali o nel caso la pretesa creditoria non sia legittima per fatti sopravvenuti alla formazione del titolo (es. pagamento, prescrizione del credito ecc.).

Altrimenti, se non sussistono i presupposti per un'opposizione e se non si vuole subire la trattenuta mensile sullo stipendio, non resta che pagare la somma azionata dal creditore procedente, anche attraverso la richiesta al Giudice di un termine dilatorio (c.d. conversione del pignoramento).

I migliori saluti ad Alessandra e a tutti i lettori!

Avv. Alessia Rossato

CASTELBELFORTE

La Madonna delle suore

La statua restaurata esposta in una cripta

È stata per mezzo secolo nell'asilo gestito dalle suore, in paese, a pochi metri dal municipio. Dopo la chiusura e il passaggio a scuola materna statale della statua della Madonna si erano perse le tracce. "Alcuni anni fa - ricorda il sindaco Massimiliano Gazzani - frugando in un deposito del comune alla ricerca di un cartello stradale segnaletico, "sepolta" tra cumuli di cianfrusaglie ritrovai la statua che si riteneva ormai perduta". Le suore, al primo piano dell'edificio, in una stanza capiente, ricavarono una Cappella nella quale era esposta una splendida statua della Madonna. Ogni mattina alle 6 l'allora parroco don Cinzio Galli vi si recava per celebrare la santa messa. L'asilo fu gestito dall'ordine religioso delle Figlie della Carità della Congregazione di San Vincenzo de' Paoli dal 1936 fino al 1987 quando, il 12 luglio, le suore furono richiamate in sede.



Tuttavia l'edificio continuò la sua funzione di asilo statale gestito dal comune fino al 2001, quando l'allora amministrazione Gazzani realizzò una nuova struttura più accogliente e adatta alla funzione dell'educazione dell'infanzia, in via Manzoni. Sempre l'amministrazione Gazzani, tra il 2008 e il 2010, trasformò con un importante intervento il vecchio asilo in Centro Polivalente-Biblioteca-ambulatori medici. Grazie al restauro a cura del geometra Giampiero Spoldore, castelbelfortese da pochi anni, la statua è ritornata a splendere. Durante una recente cerimonia il parroco don Giorgio Dall'Oglio alla presenza di sindaco, amministratori e cittadini ha benedetto la statua e la cripta che la ospita. posta ai margini della pista ciclopedonale di Piazza Duilio Marini, proprio a pochi metri di distanza dall'edificio che ha ospitato le suore per oltre 50 anni. (Lr.)

Grazie Amici

Riprendiamo con piacere la pubblicazione dei nostri grandi amici sostenitori:

da Casteldario: Giorgio Cagnata, Aldo Faustini;
da Isola della Scala: Anna Maria Turri, Rosanna Rizzi Ongaro, Roberto Caloi, Mario Carli, Renzo Giovannoni, Carla Mantovani, Patrizia Corsini, Luigi e Carlo Ledri, Diana Maimeri Lugo, Famiglia Bissoli, Luigi Gobbi, Società Agricola Pallweber S., Don Evelino Dal Bon;
da Torino: Lino Vangelista;
da Povegliano: Vera Foroni;
da Nogara: Luciano Mirandola;
da Castel d'azzano: Lino Vecchi;
da Buttapietra: Alessandro Marini;
da Trevenzuolo: Luigino Soave, Natalino Ferrarini, Silvana Contri, Agostino Migliorini, Stefano Ferrarini;
da Bonferraro: Alberto Manzoli, Renato Previdi, Marco Molinari, Bruno Minozzi, Giovanni Sponselli, Claudio Rossignoli, Carla Marcomini, Osvaldo Bianchini, Nereo Rossignoli, Gabriella e Nicola Brotto, Maurizio Marchiotti, Ivano Rolli, Bernardino Bonfante;
da Sorgà: Marino Soregotti, Ennio Lombardi;
da Erbe: Renzo Baldi;
da Sona: Diego Forlin;
da Verona: Piero Pistori, Suor Riccardilla Sitta, Dante Marcori;
da Airasca (TO): Paolo Bissolo;
da Venezia: Luciano Pasotto.
Un grazie di cuore a tutti gli amici lettori per il sostegno e la stima.

LA VOCE
del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www.

lavocedelbassoveronese.com

email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 15,00



Un grazie speciale
ai nostri clienti per la fiducia
accordataci in 35 anni

Agenzia AXA Assicurazioni FACCHINI SRL - Agenti Generali Facchini Mirko - Facchini Nicola
Via 1° Maggio, 3 - 37063 Isola della Scala (VR) - Tel. 045-7300283 - assicurazioni@facchinisrl.com

